



Gene Wilder
in «Halloween»

**Il festival
Presentato
il MystFest.
Tanti film,
convegni e
un omaggio
a Woolrich**



Invito al mare con... delitto

ROMA — MystFest anno settimo: cambia il regista (la giornalista Irene Bignardi ha preso il posto di Felice Laudadio, impegnato a tempo pieno col festival di Rimini), ma la suspense dovrebbe essere garantita egualmente. Anzi, l'incisività è stimolata dal nuovo incarico, la neodirettrice è riuscita a mettere a fuoco un programma che, almeno sulla carta, si preannuncia gustoso. Ce n'è, infatti, per tutti i palati: dal polar francese di Chabrol (*Specteur Lavardin*) al giallo comico di Gene Wilder (*Haunted Honeymoon*), dal thriller carnale di Bigas Luna (*Lola*) al vecchio cosciente Norman Bates — Anthony Perkins (*Psycho II*); per non parlare del film di mezzanotte, rigorosamente all'insegna della paura, della sezione dedicata ai gialli tratti dal romanzo di Cornell Woolrich (è un po' il divo di questa edizione), del pertinente convegno sul tema «Diritto di cronaca» — Se un giornalista diventa detective, degli incontri con Kaminsky e Chabrol e dei vari premi letterari patrocinati dalla Mondadori. Il tutto — ha annunciato Irene Bignardi ieri mattina, affiancata da Laudadio e da Giorgio Gosetti — per un budget di 400 milioni: né pochi, né molti, anche se, al solito, il ministero dello Spettacolo, così prodigo in genere nell'elargire sovvenzioni, ha contribuito con l'esigua cifra di 40 milioni (gli altri vengono dal Comune di Cattolica, dalla Regione e dai nuovi sponsor Krizia e Rete Italia, ovvero l'onnipotente Berlusconi).

L'appuntamento è fissato — in ossequio al Mundiali e agli altri festival cinematografici organizzati — nove giorni di casi polizieschi rompicapo e di indagini spruzzate di humour, con l'aggiunta di quell'orrore quotidiano che al cinema, come nella vita, non va mai via. Insomma, fatti i doverosi ritocchi, la formula del MystFest non cambia: il cinema del mistero come occasione per parlare d'altro, di letteratura, di psicologia, di mass-media e magari di cronaca giudiziaria. Del resto: perché mai variare rotta vista? Partenzione affettuosa dei giornali e il non disprezzabile successo di pubblico più o meno banale che il festival continua a riscuotere? Ma entrano nel dettaglio.

LA SELEZIONE UFFICIALE — Il giallo, soprattutto se comico, si porta bene quest'anno, almeno a dar retta agli Incassi che Signori, il delitto è servito ha riscosso negli ultimi tempi. Ecco, sulla scia del garbato film di Jonathan Lynn, i selezionatori del MystFest hanno optato per un menù ricco di spunti umoristici e rigorosamente noir. Ecco, allora, l'austriaco *Muller's Büro di Niki List* (si parte da un tipico intreccio *hard boiled* per ridere sopra), il britannico *The MacGuffin* di Colin Bucksey (evidente omaggio al marchingegno narrativo Hitchcockiano), lo statunitense *Haunted Honeymoon* di Gene Wilder (siamo nei pressi di Mel Brooks). Ma, per non buttarla solo sul ridere, ci saranno anche film più seri e drammatici come il francese *Le quatrième pouvoir* di Serge Le-

roy e il britannico *The Defence of the Realm* di David Drury (in entrambi i casi sono di scena due giornalisti che indagano su vicende oscure e spinoe, uno scandalo parigino e una fuga radioattiva in Inghilterra).

PAURA A MEZZANOTTE — È tradizionalmente la sezione più amata dal pubblico: qualche titolo? Due per tutti: *La finestra sul cortile* di Hitchcock e *La sposa in nero* di Truffaut.

LA GIURIA — Prestigiosa quest'anno. A presiedere ci sarà quel birbante del giallo cinematografico che risponde al nome di Claude Chabrol. Gli sono accanto lo scrittore e saggista Stuart Kaminsky, il giornalista David Robinson (uno dei massimi esperti del cinema di Charlie Chaplin), Frank Junck, Antonio Tabucchi e Silvia D'Amico.

IL GRAN FINALE — Come d'obbligo è prevista una diretta tv (Raitre) alla quale parteciperanno Leopoldo Mastelloni (con una libreria e misteriosa rielaborazione della pièce di Tardieu *Delitto al castello*) e il simpatico trio Lopez-Marchesini-Solenghi, ormai esperti in «spartiti gialli». Ah, dimenticavamo: finita la diretta tv, il pubblico di Cattolica potrà gustarsi in anteprima per l'Italia il bel giallo di Neil Jordan *Monna Lisa*, apparso in concorso al festival di Cannes (il protagonista Bob Hoskins è un miracolo di bravura, tanto che l'hanno premiato con la Palma d'oro). E per oggi può bastare.

Michele Anselmi

La rassegna A settembre Torino una città in musica. Apri la London Symphony

La rassegna torinese, distribuita prelievolmente sullo scacchiere del Comune di Torino, ha accolto con Mozart chi si dirigeva a scendere la conferenza stampa di presentazione del «Settembre musica 1986», presenti l'assessore alla cultura Marziano Marzano e i direttori artistici Roman Vlad ed Enzo Restagno.

Il festival riprende sostanzialmente i filoni già iniziati e consolidati nelle otto edizioni precedenti, per esempio le grandi orchestre; e anche se la chiusura delle sale del Teatro Regio e dell'Auditorium Rai ha un po' penalizzato queste presenze, l'inaugurazione è affidata alla London Symphony Orchestra diretta da Maxime Sciotakovic, figlio del compositore russo, con la partecipazione del grande violoncellista russo Rostropovic, che torna all'archetto abbandonando la bacchetta.

La musica da camera conquista spazio con presenza di estremo interesse: la Chamber Orchestra of Europe, diretta da Salvatore Accardo, l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto con direttore Uto Ughi, il gruppo Musica d'Oggi che propone un'«Histoire de solisti» di Stravinskij con voce recitante di Piera Degli Esposti, l'eccellente quartetto Arditì e altri.

Le composizioni sinfoniche, i concerti, visto che verranno molto utilizzate le belle chiese di Torino, trovano la loro naturale collocazione; ci sarà, per esempio, una *Festività secondo Giovanni di Bach* interpretata dal Motetten Chor di Monaco. Ma ciò che, a detta dei direttori artistici, è il punto forte della programmazione di quest'anno, è l'«avvicinamento» alle esecuzioni che escono dal tracciato usuale delle normali stagioni di concerti, anche quelle di lusso, facendo quindi di questo un vero festival. Un autore italiano che da tempo Roman Vlad segnala come indegnamente negletto è Benedetto Marcello, di cui verranno eseguite *Sonate*, una *Canata* e una *Messa* a quattro voci; poi molta musica del Cinquecento e la ripresa dei lavori meno noti di Bach interpretata dal *Ensemble de l'Années de Fêlérinage*, in cui l'impontanza del testo poetico ha fatto decidere di affidare il ruolo di primo violino a Garcia Lorca per cui saranno eseguite *Canzoni popolari nelle sue armonizzazioni*. L'opera *El rey de Harlem* di Jeffrey Swann, l'attore Giorgio Albertazzi.

Un'altra iniziativa, diciamo parallela alla musica, è lo spettacolo *Garcia Lorca* per cui saranno eseguite *Canzoni popolari nelle sue armonizzazioni*. L'opera *El rey de Harlem* di Jeffrey Swann, l'attore Giorgio Albertazzi.

Nell'87 il compositore contemporaneo sarà Luigi Nono, torinese numero due grandi orchestre; poi il Festival si spingerà oltre i confini nazionali, nelle collaborazioni con il Festival d'Automne di Parigi, la Festwoche di Berlino, o ancora come già quest'anno il Festival di Granada e di Francoforte.

Luciana Galliano

Michael S. Gorbačëv
**Proposte
per una svolta**
La relazione al XXVII Congresso del Pcus e altri documenti.
Con una prefazione-intervista inedita dell'autore.
La svolta sovietica, ragioni e difficoltà nelle parole del protagonista.
Lire 14.000

Editori Riuniti

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di appalto concorso

Questo Istituto bandisce Appalto Concorso per la progettazione e realizzazione di un Asilo Nido e Scuola Materna - una Scuola Materna - sistemazione della Piazza del Quartiere - Palasport, nel Comune di Pozzuoli-Monturiscio, finanziati con leggi: n. 475 del 19-7-1971, n. 261 del 10-5-1976, n. 166 del 27-5-1975 e n. 492 del 16-10-1975, per l'importo complessivo di L. 16.050.000.000. Termine ultimazione 18 mesi dall'inizio.

Le opere saranno aggiudicate ai sensi dell'art. 24 lett. b) della legge n. 584 dell'8-8-1977 con le modificazioni di cui all'art. 2 della legge n. 687 dell'8-10-1984.

Saranno ammesse a partecipare imprese singole o riunite in Consorzio o in Associazione temporanea ai sensi degli art. 20 e seguenti della legge n. 584 dell'8-8-1977 e successive modificazioni.

Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate inviando entro il 9 luglio 1986 apposita istanza in bollo da L. 3.000 a questo Istituto, via D. Morelli 75 - 80121 Napoli - redatta in lingua italiana, allegando: 1) certificato d'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per l'importo di L. 250.000, illimitato, con l'annotazione che i requisiti tecnici ed economici sono accertati ai sensi degli art. 17 e 18 della legge n. 584/1977.

In mancanza di tale annotazione dovranno allegare la documentazione prevista dai suddetti art. 17 e 18 della legge n. 584/1977; 2) una dichiarazione dalla quale risulti che il fatturato globale dell'ultimo triennio non sia inferiore a 50 miliardi; per le Associazioni di imprese e per i Consorzi, ciascuna impresa dovrà avere avuto nell'ultimo triennio, un fatturato di almeno 6 miliardi. Le Ditte straniere dovranno allegare documentazione equipollente rilasciata dalle Autorità competenti dello Stato in cui risiedono; 3) assegno circolare per l'importo di L. 250.000, intestato all'I.A.C.P. di Napoli, via D. Morelli 75, Napoli, per rimborso spese della documentazione cartografica, dello schema di Capitolato Speciale di Appalto e della scheda tecnica delle opere.

Il presente avviso è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee in data odierna.

Napoli, 9 giugno 1986

IL COMMISSARIO REGIONALE: avv. Domenico di Siena

Il festival Sei nuovi testi per la rassegna piemontese Asti Teatro il piacere del rischio



Il gruppo mobile che sarà al festival di Asti

MILANO — Asti Teatro ci riprova con un bilancio di soli 570 milioni (Regione, Comune, Ministero). Veramente esiguo di fronte a certi festival miliardari, prosegue nella sua scelta di una drammaturgia contemporanea, coproducendo ben sei spettacoli di prosa (di cui cinque in prima nazionale) e uno sulla nuova danza. L'idea è di vedere dove «va» la nuova scrittura in Europa e anche di gettare un occhio verso quelle forme di spettacolo che cercano strade alternative rispetto alla tradizione; e in questo senso si può dire che un nuovo teatro di parole corrisponde a una nuova coreografia.

Siciliano, Duras, Gelas, Kroetz, Mautham (e Pinter), Simon: questi sono gli autori contemporanei su cui Asti Teatro punta le sue carte, privilegiando anche registi ancora giovani o del tutto debuttanti (anche se di lusso): perché nella

drammaturgia d'oggi i problemi della regia, della scrittura scenica sono fondamentali.

A inaugurare Asti Teatro 8 sarà Enzo Siciliano (1-2 luglio) con *La città* (coproduzione con Teatrògri Bruno Cirino) messa in scena dall'autore con Anna Bonaiuto, Giorgio Crisafi, Fabrizio Pucci e la partecipazione di Angela Pagano. Un testo sulla sopravvivenza, che ruota attorno al possesso di una casa legata, per i due protagonisti, e memorie familiari e affettive. Ma sopravvivere è anche sapere amare è difficile...

La belva nella giungla (2-3 luglio) di Marguerite Duras ci pone di fronte a una cronaca, fuori da qualsiasi connotazione realistica anche se legato alla nostra quotidianità. Messo in scena da Angela Bandini e interpretato da Leda Negroni e Osvaldo Ruggeri (coproduzione con lo Stabile dell'Aquila) è

la storia di un'attesa, consumata nel corso del tempo, di qualcosa che non si conosce ma che si aspetta con paura. Rispetto alla stagione che ora si conclude, che ha segnato la glorificazione della Duras come drammaturga, *La belva nella giungla* è l'ultimo degli allestimenti a lei dedicati: un dramma che è del tempo, della vita, e dell'amore, tutti temi cari a questa scrittrice.

Il giorno in cui ho visto lo scandalo del pubblico quando una mia protagonista, sporca di fango, entrava in un letto candito, ho capito che Dash era più forte di Gesù Cristo. A esprimersi così paradossalmente è un autore bavarese di quarant'anni, Franz Xaver Kroetz, presente a Asti con un testo (8-9 luglio), *Chi va per le fronde*, messo in scena da Flavio Ambrosini e interpretato da Graziella Galvani e Remo Girone (coproduzione con il Beat 72), che potrebbe essere la rivela-

zione di questo festival. Comunisti e «scandaloso» autore di un teatro violento, con personaggi che sovente parlano in dialetto, per qualche tempo collaboratore di Fassbinder (il soggetto di *Selvaggio di passo* è suo), Kroetz mette in scena protagonisti le cui caratteristiche fondamentali sono la crudeltà, l'anarchia, l'avidità, l'ottusità, talvolta il delitto. *Chi va per le fronde*, titolo bucolico per un testo che bucolico non è, ruota attorno a un uomo e una donna non giovani, non belli, volgari, che sono amanti, in un crescendo che raggiunge livelli di quasi insopportabile tensione.

«Ho deciso, dopo aver fatto cinema, di tentare con il teatro»: così, lapidariamente, si esprime Markus Imhoof, cineasta svizzero di vaglia (*La barca è piena e il viaggio*, appena girato a Berlino). Lo ha convinto il Teatro dell'Elfo e per il gruppo milanese Imhoof firmerà la

regia di uno spettacolo tratto dal racconto di Robin Maugham, al quale si ispirò Pinter per sceneggiare il famosissimo *Servo* di Joseph Losey con Dirk Bogarde. E il *Servo* si intitola anche questo spettacolo (15-16 luglio) interpretato da Elio De Capitani nel ruolo del titolo, da Ferdinando Bruni, Ida Marini e Cristina Crippa.

Con *La barca di Gerard Gelas* (7-8 luglio) autore-regista francese e la partecipazione straordinaria di Alessandro Haber, il gruppo astigiano di Mago Povero avrà invece la possibilità di compiere un importante salto professionale, di crescita, che avrà come filo conduttore un testo-thrilling, centrato sul tema della solitudine, che si svolge su di una barca lungo un fiume. Infine, unico spettacolo a non essere dato ad Asti in prima assoluta (debutterà infatti alla Versiliana) ecco il 14 e 15 luglio, presentato dal gruppo Festa Mobile, *Fools*: un Neil Si-

Maria Grazia Gregori

Luciana Galliano

SPECIALE PEUGEOT TALBOT SULL'USATO TUTTE MARCHE

OCCIGI
FINO A L. 5.000.000
SENZA INTERESSI
IN 18 MESI

OPPURE RATE DA L. 95.000

OPPURE 1ª RATA
AL 15 SETTEMBRE

Per usufruire di queste speciali proposte*, basta un minimo anticipo oppure la tua vecchia auto

* Salvo approvazione PEUGEOT TALBOT FINANZIARIA

30 GIORNI DA LEONE

SEMPRE SELEZIONI SPIETATE
Il meglio dell'usato di ogni marca, selezionato con grande severità dai nostri esperti professionisti.

CONTROLLI FEROCI
54 esami severissimi: prima di diventare "Occasioni del Leone", le nostre auto devono superarli tutti!

GARANZIE RUGGENTI
12 mesi di garanzia e un'assistenza che, in caso di guasto, ti offre gratis: spese di albergo, treno, veicolo, rientro passeggeri, recupero del veicolo riparato, auto in sostituzione.

Ulteriori informazioni dai Concessionari Peugeot Talbot.

I CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT